

Arrivavano direttamente da Bruxelles, casa madre della multinazionale Solvay, gli ordini per Spinetta Marengo: nascondere le tonnellate di veleni sotterrati, nascondere che le sostanze tossiche e cancerogene si stavano sciogliendo in falda, nascondere gli avvelenamenti delle acque dei pozzi e dell'acquedotto che uccidevano e ammalavano lavoratori e cittadini, falsificare le analisi e i documenti, imbrogliare gli enti pubblici. A differenza dei giornali, il nostro blog ha il coraggio di fare nomi e cognomi. Non fermiamoci al gran capo espiatorio: **Carlo Cogliati**

Diamo un volto al regista italiano dell'attività spionistica:

Giorgio Carimati

. Al grande occultatore di scheletri negli armadi:

Giorgio Canti.

Ai direttori solerti inquinatori:

Stefano Bigini

. Ai complici:

Valeria Giunta

....

Continua a leggere qui sotto

. Sul blog

<http://alessandriamd.blogspot.it>

troverai anche le cronache processuali dei giornali. E nella rubrica troverai la nostra cronaca di tutte le fasi del processo, in cui Medicina democratica è attiva come parte civile e assiste (avvocato Laura Mara) i lavoratori e i cittadini quali parti lese.

Prima deposizione del processo Solvay di Spinetta Marengo (AL) , nell'udienza del 17 aprile 2013, **Alberto Maffiotti** è stato un teste chiave nella sua veste dal 2006 di direttore provinciale dell'ARPA (Agenzia regionale protezione ambientale). Ha sfogliato documenti su documenti, dei 20 massicci faldoni che contengono le prove dell'avvelenamento di una delle maggiori falde acquifere del Piemonte e della omessa bonifica del polo chimico. Avvelenamento delle acque somministrate ai dipendenti, avvelenamento dei pozzi privati e dell'acquedotto di Alessandria a mezzo di cromo esavalente, arsenico, antimonio, nichel, cloroformio, selenio, DDT, fluorurati, solfati, idrocarburi, metalli pesanti eccetera. Omessa bonifica delle discariche illegittime non autorizzate né denunciate, i cui veleni sotterrati ancora oggi dilavano nella falda sotterranea. Entrambi i reati commessi con dolo avendo nascosto agli enti pubblici la reale portata degli inquinamenti tossici e cancerogeni, e fatto nulla per eliminarli o soltanto ridurli, anzi, agendo con condotte delittuose per nascondere e falsificare documenti, analisi e dati eco sanitari, in ciò provocando malattie e morti fra centinaia di persone che si sono costituite parti civili anche con il patrocinio di Medicina democratica. Dunque dolo, fraudolenza, volontà di delinquere: Dante avrebbe collocato gli otto imputati nei gironi più bassi dell'Inferno. La Corte di

Assise, più modestamente, può condannare anche a 15 anni di reclusione, a risarcire le vittime e soprattutto a bonificare la bomba ecologica a rilascio centenario.

Il Direttore dell'Arpa, tramite i documenti nascosti dall'azienda e sequestrati dal pubblico ministero Riccardo Ghio, ha mostrato alla Giuria presieduta da Sandra Casacci, giudice a latere Gianluigi Zulian, che i dirigenti Solvay (ex Ausimont) non solo per decenni avvelenavano, ma sapevano che stavano avvelenando, consapevolmente come e quando, anzi minimizzavano le analisi agli enti pubblici, anzi le nascondevano, anzi le falsificavano prima e addirittura dopo il 2008, quando prese avvio la fase processuale. Emblematico, fra i numerosi documenti occultati e sequestrati, è stata l'esibizione in aula della mail con cui Solvay cercava di nascondere alle autorità che il catastrofico inquinamento era ben oltre i confini dello stabilimento ma raggiungeva il fiume Bormida e la città. La mail in oggetto non fu redatta da uno qualunque degli imputati, bensì da **Giorgio Carimati**: per la società belga responsabile tecnico giuridico per l'ambiente e la sicurezza di tutti gli stabilimenti italiani. (Nota 1) In costante contatto telefonico con Bruxelles (come da intercettazioni) Carimati era al di sopra di tutti i direttori delle fabbriche ai quali impartiva le disposizioni affinché fossero "eseguite alla lettera" a cascata dalle maestranze, nonché era il coordinatore del pool degli avvocati. Disposizioni che, concordiamo con le rilevanze processuali, *"non sono allineate a principi di integrità morale e giuridica, e si prestano ad aspetti confluenti in comportamenti configuranti reati"*.

(Nota 2). Ne sono infatti coinvolti altri soggetti della realtà spinettese, in scala gerarchica, consapevoli in varia misura dello stato di inquinamento acque e atmosfera, e soprattutto solerti attori delle manomissioni e degli occultamenti "suggeriti" dal regista Carimati. Ad esempio le doppie versioni, segrete e ufficiali, delle analisi dei pozzi. Ad esempio, quando dai muri e dai pavimenti affiorava il giallo del cromo: si provvedeva a stenderci sopra una gettata di bitume o cemento. (Nota 3). Ma ne sapremo di più dal direttore Arpa nella prossima udienza del 24 aprile.

Medicina democratica Sezione provinciale di Alessandria.

(Nota 1) Stabilimenti ex Montedison di Spinetta Marengo (AL), Bussi sul Tirino (PE), Tavazzano (LO), Bollate (MI), Ravenna (RA), Rosignano Marittimo (LI), tutti con gravissimi problemi di inquinamenti suolo e acque.

(Nota 2) I conseguenti comportamenti delle persone coinvolte dalle direttive di Carimati *"danno corpo ad ipotesi di reato di avvelenamento di acque destinate al consumo umano, istigazione alla commissione di reati, falsi in atti, danni ambientali"*.

SOLVAY A PROCESSO A SPINETTA (AL)

Scritto da Maurizio Marchi

Martedì 30 Aprile 2013 12:29 - Ultimo aggiornamento Martedì 30 Aprile 2013 12:34

(Nota 3) Erano frequenti gli affioramenti di cromo esavalente dove era stato lavorato o sotterrato (ne parleranno numerosi testi). Nel corso della perquisizione del luglio 2008, viene sequestrato alla dottoressa **Valeria Giunta** un quaderno di lavoro con su annotato: *“trovate tracce gialle verosimilmente cromo... steso manto bituminoso e gettata di cemento”*, come impartito (vedi telefonata intercettata) da

Giorgio Canti

, altro imputato eccellente: responsabile ambientale prima di Ausimont e poi di Solvay, vera e propria memoria storica, vero e proprio occultatore professionista degli scheletri negli armadi. Sempre Canti telefona (intercettazione) alla Giunta: “

portami le analisi del pozzo 8 nelle due versioni

”, oppure “

tieni lontano gli ispettori Arpa da quella roba strana gelatinosa rinvenuta nel canale

”. Eccetera.

□□□□

Messaggio di pace e salute inviato a 4.089 destinatari da Lino Balza

Via Dante 86 15121 Alessandria Tel. 3470182679 - 013143650 [linobalzamedicinadem@libero](mailto:linobalzamedicinadem@libero.it)
.it